

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2023, n. 870
Programma Venatorio regionale annata 2023 /2024: approvazione.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile PO, sig. Giuseppe Giorgio Cardone, del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 59 del 20.12.2017 e successive modificazioni, la Regione Puglia ha dettato le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 7 della citata legge regionale sancisce che la Giunta Regionale approva il Programma Venatorio annuale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, in attuazione del vigente Piano faunistico venatorio regionale.

Il Programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:

- a. al finanziamento dei programmi di intervento su base provinciale, al coordinamento e controllo degli stessi;
- b. alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale di cui alla presente legge, annualmente assegnata ad ogni Provincia e Città Metropolitana di Bari e/o ATC, in caso di avvalimento o convenzione;
- c. alla indicazione del numero massimo dei cacciatori che potrà accedere in ogni ATC per il prelievo di fauna selvatica, nel rispetto degli indici di densità venatoria di ogni ambito territoriale di caccia programmata. Detta densità non potrà comunque essere diversa da quella stabilita dal MIPAAF;
- d. alla determinazione della quota richiesta al cacciatore di fauna selvatica, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, determinabile fino al 300 per cento della tassa di concessione regionale, non può superare il 50 per cento per i residenti nella Regione Puglia. I relativi importi sono fissati con il Programma venatorio regionale annuale, che stabilisce, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

L'art. 51 della precitata legge regionale stabilisce il riparto dei proventi delle tasse venatorie regionali nonché l'utilizzo, per ogni territorio provinciale, delle somme accreditate dalla Regione e pari all'80% delle somme iscritte nel bilancio regionale.

Infine, lo stesso art. 51 disciplina l'utilizzo delle somme residue, pari al 20% dell'importo totale, da parte della Regione.

Si evidenzia che sono stati approvati, con appositi atti giuntali, sia il Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 1198/2021, sottoposto a rettifiche e rinnovata approvazione, giuste deliberazioni di Giunta Regionale n. 2054 del 06 dicembre 2021 e n. 1362 del 10 ottobre 2022 pubblicate rispettivamente sul BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021 e n. 112 del 18.10.2022.

Con deliberazione n. 1292 del 02.08.2021, rettificata parzialmente con DGR n. 1381 del 5 agosto 2021, la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi di Regolamento Regionale "Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2018-2023", composto di cinque articoli, adottato definitivamente con DGR n. 1451 del 30.09.2021

ed emanato in data 07 ottobre 2021 – Regolamento Regionale n. 10 (BURP n. 127 del 08.10.2021). Il predetto atto normativo è stato sottoposto a modifiche, giusti Regolamenti Regionali n. 2/2022 (BURP n. 37/2022) e n. 6/2023 (BURP n. 47 *suppl.* del 23.5.2023).

Si precisa, altresì, che con il predetto ultimo Regolamento Regionale *“Ulteriore modifica all’art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023”*, al fine di consentire il normale svolgimento della stagione venatoria 2023/2024, è stato previsto che i nuovi ATC riportati nel Piano faunistico-venatorio 2018/2023 avranno decorrenza dal 15 febbraio 2024. Nel frattempo il competente Assessorato ha iniziato a porre in essere le necessarie iniziative e relativi provvedimenti in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 15 del Regolamento Regionale n. 5/2021, volendo garantire la nomina dei C.d.G. dei nuovi ATC pugliesi nel rispetto dei termini previsti.

Pertanto, per l’annata venatoria 2023/2024 restano in vigore gli ATC di cui al Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n.117 del 30.07.2009).

Inoltre, si specifica che con L.R. n. 59/2017 ha approvato la nuova normativa di settore che ha sostituito, di fatto, la ex L.R. n. 28 del 12.08.1998.

L’art. 58 comma 2 di detta nuova normativa dispone che *“restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge, nelle more dell’approvazione della nuova regolamentazione”*.

Con DGR n. 723 del 03.05.2021 è stato adottato il nuovo Regolamento Regionale *“Ambiti Territoriali di Caccia – ATC”* (n. 5 del 10 maggio 2021) emanato dal Presidente della G.R. e pubblicato sul BURP n. 64 *suppl.* del 10.05.2021.

Altresì, si specifica che la Regione Puglia ha approvato la L.R. n. 33 del 05.07.2019, pubblicata sul BURP n. 76 del 08 luglio 2017, con la quale ha introdotto il comma 6 bis all’art. 11 della L.R. n. 59/2017, riguardante la mobilità venatoria gratuita alla fauna migratoria per i cacciatori residenti in Puglia.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 59/2017 e s.m.i. la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ha redatto una ipotesi di Programma venatorio 2023/2024 che è stata sottoposta al Comitato Tecnico Regionale Faunistico-Venatorio nella seduta del 31 maggio 2023, ottenendo parere favorevole.

In merito al riparto dei proventi rivenienti dalle tasse venatorie regionali si evidenzia che è stata stanziata la somma complessiva di € 2.000.000,00, sulla base del Programma venatorio allegato, ripartita per territori ATC provinciali, limitatamente all’80% dell’importo finanziato, pari alla somma di € 1.600.000,00, e precisamente:

TERRITORI ATC

PROVINCIALI	Let. A (15%)	Let. B (20%)	Let. C (30%)	Let. D (20%)	Let. E (15%)	TOTALE (€)
BARI	49.693,25	66.257,66	99.386,48	66.257,66	49.639,25	331.288,30
BRINDISI	44.574,63	59.432,84	89.149,26	59.432,84	44.574,63	297.164,20
FOGGIA	61.372,60	81.830,14	122.745,22	81.830,14	61.372,60	409.150,70
LECCE	56.937,06	75.916,08	113.874,12	75.916,08	56.937,06	379.580,40
TARANTO	27.422,46	36.563,28	54.844,92	36.563,28	27.422,46	182.816,40
TOTALE €	240.000,00	320.000,00	480.000,00	320.000,00	240.000,00	1.600.000,00

L'ulteriore 20% della succitata somma stanziata, pari a € 400.000,00 è a disposizione della Regione per le attività ed i compiti riportati nel Programma venatorio annuale, giusto quanto previsto al comma 3 dell'art. 51 della L.R. n. 59/2017.

Pertanto, l'importo complessivo di euro 2.000.000,00 è stata stanziato, nel Bilancio regionale di previsione 2023, nei seguenti capitoli di spesa:

- 0841009 per € 50.000,00
- 0841010 per € 260.000,00 di cui € 67.500,00 già impegnati
- 0841011 per € 80.000,00
- 0841012 per € 320.000,00
- 0841014 per € 250.000,00
- 0841015 per € 40.000,00
- 0841016 per € 50.000,00
- 0841018 per € 760.000,00
- 0841019 per € 190.000,00

T O T A L E Euro 2.000.000,00

Resta inteso che a seguito dell'approvazione del presente Programma la competente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali porrà in essere le ulteriori opportune iniziative e conseguenziali provvedimenti utili alla migliore gestione delle predette risorse economiche nel pieno rispetto delle finalità di cui all'art. 51 della L.R. n. 59/2017.

Premesso quanto sopra, si propone, sulla base delle indicazioni, dati e documentazione trasmesse dalla dirigenza del competente Servizio, di:

- approvare il Programma Venatorio Regionale 2023-2024, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A);
- dare atto che, anche per la stagione venatoria 2023-2024, nelle more dell'attuazione dei nuovi ATC di cui alla DGR n. 1198/2021 di approvazione del Piano faunistico-venatorio 2018/2023, sottoposto a rettifiche e rinnovata approvazione, giuste deliberazioni di Giunta Regionale n. 2054 del 06 dicembre 2021 e n. 1362 del 10 ottobre 2022 pubblicate rispettivamente sul BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021 e n. 112 del 18.10.2022, restano in vigore gli ATC di cui al Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n.117 del 30.07.2009);
- dare atto, altresì, che con successivi atti dirigenziali di competenza della Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali saranno impegnate le somme rivenienti dalla presente deliberazione, così come riportato nella sezione "copertura finanziaria",
- demandare alla competente Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ulteriori adempimenti derivanti dall'attuazione del Programma Venatorio Regionale 2022-2023.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Valutazione dell'impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 (si tratta dell'atto in esame).

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
 indiretto
 neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.L.vo 118/2011 :

Alla eventuale ulteriore prenotazione di € 1.932.500,00 riveniente dal presente provvedimento, atteso che già euro 67.500,00 sono stati impegnati ($€ 1.932.500,00 + € 67.500,00 = € 2.000.000,00$), da destinare per le finalità di cui all'art. 51 commi 3 e 4 L.R. n. 59/2017, ai sensi del Programma allegato e con le modalità sopra esplicitate, si procederà con atti dirigenziali da assumersi, entro il corrente esercizio finanziario, a valere sui cap. – 0841009 (euro 50.000,00) - 0841010 (euro 260.000,00) – 0841011 (euro 62.554,00) – 0841012 (320.000,00) – 0841014 (euro 250.000,00) – 0841015 (euro 40.000,00) – 0841016 (euro 50.000,00) – 0841018 (euro 760.000,00) – 0841019 (euro 190.000,00) , subordinatamente all'effettivo accertamento e riscossione delle somme sul capitolo di entrata 1012010 nel corrente esercizio.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta:

- di approvare il Programma Venatorio Regionale 2023-2024, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A);
- di dare atto che, anche per la stagione venatoria 2023-2024, nelle more dell'attuazione dei nuovi ATC di cui alla DGR n. 1198/2021 di approvazione del Piano faunistico-venatorio 2018/2023, sottoposto a rettifiche e rinnovata approvazione, giuste deliberazioni di Giunta Regionale n. 2054 del 06 dicembre 2021 e n. 1362 del 10 ottobre 2022 pubblicate rispettivamente sul BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021 e n. 112 del 18.10.2022, restano in vigore gli ATC di cui al Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n.117 del 30.07.2009);
- di dare atto, altresì, che con successivi atti dirigenziali di competenza della Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali saranno impegnate le somme rivenienti dalla presente deliberazione, così come riportato nella sezione "copertura finanziaria",
- di demandare alla competente Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ulteriori adempimenti derivanti dall'attuazione del Programma Venatorio Regionale 2022-2023.
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO

Sig. Giuseppe Cardone

Il Dirigente della Sezione

Dr. Domenico Campanile

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18/20 del DPGR n. 443/2015.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria,
Caccia e Pesca, Foreste
Dr. Donato Pentassuglia

LA GIUNTA

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare il Programma Venatorio Regionale 2022-2023, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A);
- di dare atto che, anche per la stagione venatoria 2022-2023, nelle more dell'attuazione dei nuovi ATC di cui alla DGR n. 1198/2021 di approvazione del Piano faunistico-venatorio 2018/2023, rettificato e sottoposto a rinnovata approvazione con DGR n. 2054/2021, restano in vigore gli ATC di cui al Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n.117 del 30.07.2009);
- di dare atto, altresì, che con successivi atti dirigenziali di competenza della Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali saranno impegnate le somme rivenienti dalla presente deliberazione, così come riportato nella sezione "copertura finanziaria",
- di demandare alla competente Sezione Gestione Sostenibili e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ulteriori adempimenti derivanti dall'attuazione del Programma Venatorio Regionale 2022-2023.
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A)

PROGRAMMA VENATORIO**Annata 2023/2024****Linee Generali**

L'art. 7 comma 15 della L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017 e s.m.i. dispone che, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale, la Giunta Regionale approva il programma annuale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:

- e. al finanziamento dei programmi di intervento su base provinciale, al coordinamento e controllo degli stessi;
- f. alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale di cui alla presente legge, annualmente assegnata ad ogni Provincia e Città Metropolitana di Bari e/o ATC, in caso di avvalimento o convenzione;
- g. alla indicazione del numero massimo dei cacciatori che potrà accedere in ogni ATC per il prelievo di fauna selvatica, nel rispetto degli indici di densità venatoria di ogni ambito territoriale di caccia programmata. Detta densità non potrà comunque essere diversa da quella stabilita dal MIPAAF;
- h. alla determinazione della quota richiesta ai cacciatori di fauna selvatica, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, determinabile fino al 300 per cento della tassa di concessione regionale, non può superare il 50 per cento per i residenti nella Regione Puglia. I relativi importi sono fissati con il Programma venatorio regionale annuale, che stabilisce, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

Si evidenzia che il comma 8 dell'art. 8, per quanto concerne le "Oasi di Protezione", e il comma 10 dell'art. 9, relativamente alle "Zone di Ripopolamento e Cattura", prevede che la Regione Puglia con i programmi annuali, predispone azioni mirate per raggiungere le finalità di cui ai commi 1 dei predetti articoli della L.R. n. 59/2017, identificando gli interventi più adeguati per ogni singola zona ed eliminando ogni fattore di disturbo o di danno per la fauna selvatica. Dette azioni saranno poste in essere attraverso gli ATC pugliesi in attuazione di quanto previsto dalle relative convenzioni sottoscritte ai sensi e per gli effetti della DGR n. 2327 del 12 dicembre 2019 e successive proroghe.

L'art. 11 della L.R. 59/2017, dispone che:

- La Regione Puglia, sentiti il Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio e i Comuni interessati, con il Piano faunistico venatorio regionale ripartisce il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia programmata, ai sensi dell'art. 7 comma 7 della L.R. n. 59/2017, in Ambiti Territoriali di Caccia (ATC).

- Negli ATC l'attività venatoria è consentita nei limiti della capienza di cui all'art. 7, comma 16, lett. c) della L.R. n. 59/2017, previo versamento della quota di partecipazione. La capienza può essere derogata limitatamente ai cacciatori residenti nel territorio di riferimento (art. 11, comma 4 L.R. n. 59/2017). Inoltre, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 33 del 05.07.2019, anche per l'annata venatoria 2023/2024 viene prevista la mobilità venatoria gratuita nei termini di seguito riportati, nei termini e modalità di cui al R.R. n. 5/2021 – art. 7.

- Previa verifica di disponibilità, negli ATC, sono ammessi cacciatori ospiti residenti nei comuni di altri ATC della Regione Puglia e in altre Regioni, quest'ultimi per un numero massimo di quindici giornate. I cacciatori ospiti non possono superare la misura del 100 per cento dei cacciatori residenti nell'ATC di riferimento e hanno priorità di ammissione i cacciatori residenti nella Regione Puglia; l'ulteriore disponibilità sarà riservata ai cacciatori ospiti residenti in altre Regioni. Eventuali posti non utilizzati possono essere trasformati in permessi giornalieri. I cacciatori ospiti versano agli ATC di riferimento una quota di partecipazione, così come determinata nel programma venatorio annuale, pari fino al 50 per cento e fino al 300

per cento della tassa di concessione regionale, rispettivamente se residenti nei comuni di altri ATC della Regione o in altre Regioni.

Restano confermati, anche per l'annata venatoria 2023/2024, gli ATC rivenienti dal Piano faunistico venatorio regionale di cui alla DCR n. 217/2009 e DCR n. 223/2014, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto nel R.R. n. 10 del 07.10.2021, così come modificato dall'art. 1 del R.R. n. 2 del 28 marzo 2022 e dall'art. 1 del R.R. n. 6 del 22 maggio 2023. L'attività venatoria, in detti ATC pugliesi è consentita per la corrente stagione venatoria, nei termini e modalità riportati nella precitata L.R. n. 59/2017 e L.R. n. 33/2019, in combinato con le disposizioni di cui al regolamento regionale (R.R.) n. 5/2021.

Per quanto attiene il numero di cacciatori ammissibili in ogni ATC si rinvia alla successiva tabella "Accesso agli ATC". Le modalità di rilascio delle autorizzazioni, ove previste, sono riportate nel relativo regolamento regionale di attuazione ovvero secondo le direttive che, nel caso, saranno emanate dalla competente Sezione regionale.

L'art. 51 in ordine al riparto dei proventi delle tasse regionali, di cui all'art. 50 della stessa legge 59/2017, prescrive che:

- al comma 1: *"La Giunta Regionale, con apposito provvedimento da adottarsi precedentemente alla approvazione del calendario venatorio, utilizza l'80 per cento dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale introitati entro il 31 dicembre di ciascun anno, per gli adempimenti previsti dalla L.R. n. 59/2017";*

- al comma 2: *"La destinazione delle somme di cui al comma 1, in rapporto ai territori degli ATC individuati dal Piano faunistico venatorio regionale, sarà effettuata secondo i seguenti parametri:*

a) 20 per cento in rapporto al numero dei cacciatori residenti sul territorio di ciascun ATC;

b) 40 per cento in rapporto al territorio agro-silvo-pastorale di ciascun ATC;

c) 40 per cento in rapporto all'estensione di territorio di ciascun ATC sul quale sono stati istituiti ambiti protetti riguardanti: oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione".

- al comma 3: *"La ripartizione del rimanente 20 per cento dell'ammontare dei proventi derivanti dalla riscossione delle tasse regionali sarà effettuata secondo i parametri:*

a) il 6 per cento per la gestione del fondo di tutela istituito per la prevenzione e per gli indennizzi relativi ai danni non altrimenti risarcibili e i cui residui annuali sono cumulabili nelle annate successive;

b) il 4 per cento per spese proprie inerenti la stampa del calendario venatorio, tesserini regionali e materiale didattico-divulgativo inerente le finalità della presente legge;

c) il 10 per cento da destinare agli osservatori faunistici territoriali e centri territoriali di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà per le loro attività, come da previsioni riportate nella presente legge".

- al comma 4: *"Gli importi introitati, relativi alla quota di cui al comma 1, sono utilizzati dalla Regione Puglia, anche mediante apposita convenzione con gli ATC e le province con obbligo di rendicontazione annuale, così come stabilito da programma venatorio annuale, secondo la seguente ripartizione:*

a) 15 per cento, quale contributo ai proprietari di terreni utilizzati ai fini della caccia programmata di cui all'art. 34 e salvaguardia degli habitat, di cui all'art. 7, comma 14, lett. b);

b) 20 per cento, quale contributo danni prodotti dalla fauna selvatica stanziale nelle zone protette e dall'attività venatoria e della fauna selvatica stanziale in territori caccia programmata;

c) 30 per cento, per gestione zone protette di iniziativa pubblica di cui agli articoli 8, 9 e 10, per tabellazione, miglioramento e salvaguardia degli habitat, acquisto fauna da riproduzione, sostegno alle attività di vigilanza volontaria sulla base di specifici progetti;

d) 20 per cento, quale contributo per acquisto fauna da ripopolamento e strutture dirette all'ambientamento delle stesse, suddiviso per ogni ATC;

e) 15 per cento, per spese riguardanti le attività delle commissioni esami per il conseguimento dell'abilitazione venatoria e attività dei revisori dei conti degli ATC."

Infine, l'art. 52 disciplina "l'istituzione del fondo di tutela della protezione agro-zootecnica" così come di seguito riportato:

1. Per far fronte alle misure di prevenzione e ai danni non altrimenti risarcibili, arrecati alla produzione agricola e alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo nonché al patrimonio zootecnico dalla fauna selvatica stanziale e dall'attività venatoria, è costituito a cura della Regione Puglia un fondo destinato alla prevenzione e agli indennizzi, al quale affluisce una percentuale dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale di cui agli articoli 50 e 51, comma 3, salvo ulteriori finanziamenti stabiliti nel bilancio regionale da determinarsi annualmente e finalizzati a far fronte ai danni provocati dalla fauna selvatica.
2. Il risarcimento per danni provocati nei territori destinati a gestione privatistica - aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie, centri privati di riproduzione fauna selvatica allo stato naturale, zone addestramento cani e per le gare cinofile - è a totale carico degli organismi preposti alla gestione.

PROGRAMMA ATTUATIVO

Al finanziamento dei programmi di intervento su base provinciale e alla ripartizione degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale, lett. a) e b) comma 16 dell'art. 7 L.R. 59/2017, si provvede come di seguito riportato.

STANZIAMENTO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023: € 2.000.000,00

* l'80 % ai sensi del comma 1 dell'art. 51 - € 1.600.000,00

Tabella 1

(20% in rapporto al numero di cacciatori residenti sul territorio di ciascun ATC provinciale)

* il 20% di € 1.600.000,00 = € 320.000,00

TERRITORI ATC PROVINCIALI	Nr.CACCIATORI (a.v. 2022 – 2023)	STANZIAMENTO PREVISTO (€)
BARI	3.629	60.860,60
BRINDISI	4.367	73.237,30
FOGGIA	4.034	67.652,60
LECCE	3.788	63.527,00
TARANTO	3.263	54.722,50
TOTALE	Nr. 19.081	€ 320.000,00

Tabella 2
(40% in rapporto al territorio Agro-Silvo-Pastorale di ciascun ATC)

* il 40% di € 1.600.000,00 = € 640.000,00

TERRITORI ATC PROVINCIALI	Superficie A.S.P.	STANZIAMENTO PREVISTO (€)
BARI	Ha 454.423	169.753,60
BRINDISI	Ha 156.577	58.490,70
FOGGIA	Ha 682.080	254.796,80
LECCE	Ha 214.659	80.187,70
TARANTO	Ha 205.513	76.771,20
TOTALE	Ha 1.713.252	€ 640.000,00

Tabella 3
(40% in rapporto all'estensione di territorio ATC provinciale
sul quale sono istituiti ambiti protetti: Oasi di protezione,
zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione)

* il 40% di € 1.600.000,00 = € 640.000,00

TERRITORI ATC PROVINCIALI	Superficie adibita ad ambiti protetti	STANZIAMENTO PREVISTO (€)
BARI	Ha 10.878,96	100.674,10
BRINDISI	Ha 17.877,23	165.436,20
FOGGIA	Ha 9.369,05	86.701,30
LECCE	Ha 25.487,93	235.865,70
TARANTO	Ha 5.545,99	51.322,70
TOTALE	Ha 69.159,16	€ 640.000,00

Tabella 4
(Ripartizione fondi di cui al comma 4 dell'art. 51 L.R 59/2017)

I fondi stanziati, di seguito all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 51 della L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017, saranno utilizzati sulla base della suddivisione dei territori ATC provinciali.

- Suddivisione fondi stanziati per un totale di € 1.600.000,00

TERRITORI ATC

PROVINCIALI	Let. A (15%)	Let. B (20%)	Let. C (30%)	Let. D (20%)	Let. E (15%)	TOTALE (€)
BARI	49.693,25	66.257,66	99.386,48	66.257,66	49.639,25	331.288,30
BRINDISI	44.574,63	59.432,84	89.149,26	59.432,84	44.574,63	297.164,20
FOGGIA	61.372,60	81.830,14	122.745,22	81.830,14	61.372,60	409.150,70
LECCE	56.937,06	75.916,08	113.874,12	75.916,08	56.937,06	379.580,40
TARANTO	27.422,46	36.563,28	54.844,92	36.563,28	27.422,46	182.816,40
TOTALE €	240.000,00	320.000,00	480.000,00	320.000,00	240.000,00	1.600.000,00

ACCESSO AGLI A.T.C.

Ai sensi della lett. c) del comma 16 dell'art. 7 della L.R. 59/2017, si riportano gli ATC destinati all'esercizio venatorio programmato in base al territorio agro-silvo-pastorale utile alla caccia e il relativo numero dei cacciatori ammissibili, in virtù delle relative disposizioni di cui alla L. 157/92, all'art. 11 della L.R. n. 59/2017 in combinato alle disposizioni di cui al R.R. n. 5/2021, nonché di quelle di cui all'art. 1 della L.R. n. 33 del 05 luglio 2019.

Tabella 5	a	b	c	d	e	f (f=c-b-d-e)
A.T.C.	Superf. utile alla caccia Ha	Cacciatori residenti in ATC (a.v. 2022/2023)	Cacciatori ammissibili numero °°	Mobilità venatoria gratuita – nr. posti giornalieri	Quota cacciatori extraregionali (priorità art.6 comma 9 RR 5/2021)	Cacciatori extraprovinciali ed extraregionali ammissibili
PROVINCIA DI BARI	230.362	3.629	7.258**	362	181	3.086
BR/A	77.996	4.367	4.103*	==	==	==
PROVINCIA DI FOGGIA	414.137	4.034	8.068**	403	201	3.430
PROVINCIA DI LECCE	96.635	3.788	5.083*	129	64	1.102
PROVINCIA DI TARANTO	98.029	3.263	5.156*	189	94	1.610

°° (derivanti da densità venatoria: *L.157/92 – MIPAAF o **art. 11 comma 5 L.R. 97/2017)

N.B.: I predetti dati differiscono da quelli riportati nel precedente Programma Venatorio in quanto si è proceduto al loro aggiornamento in virtù di quanto riportato nella DGR n. 2054 del 06.12.2021 di rettifica e

rinnovata approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018/2023 nonché in rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. n. 59/2017 di recepimento della legge n. 157/92 e ss.mm.ii..

La Regione stabilisce che la quota di partecipazione all'ATC sia fissata in € 40,00 (quaranta/00) per i cacciatori residenti in Puglia e € 170,00 (centosettanta/00) per i non residenti (extraregionali). Detta quota per gli extraregionali si riduce ad € 100,00 (cento/00) per i nativi nella Regione Puglia. La quota di partecipazione per la concessione dei permessi giornalieri viene stabilito in Euro 6,00 (sei/00) per ogni giornata di caccia alla fauna selvatica per i cacciatori residenti in Regione e in Euro 20,00 (venti/00) per gli extraregionali alla fauna migratoria.

Relativamente a quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 5/2021 si stabilisce, con il presente atto, che il termine della elaborazione graduatorie degli ammessi negli ATC pugliesi è confermato al 25.07.2023 (DGR. n. 723/2023) e, comunque, nel rispetto dei termini previsti dal predetto Regolamento regionale.

MOBILITA' VENATORIA GRATUITA (L.R. n. 33 del 05 luglio 2019 – art. 1)

Con l'approvazione dell'art. 1 della L.R. n. 33 del 05 luglio 2019, è stato introdotto, dopo il comma 6 della L.R. n. 59/2017, il seguente comma 6 bis che recita *“Per i cacciatori residenti nella Regione Puglia è consentita la mobilità venatoria gratuita per il solo prelievo di fauna migratoria per un numero di venti giornate per annata, in ATC diversi da quello di residenza, nei termini e modalità previste dal relativo regolamento di attuazione e/o dal programma e calendario venatorio annuale”*.

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento regionale *“AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA”* (n. 5 del 10 maggio 2021) , anche per l'annata 2022/2023, si ritiene di prevedere il rilascio di giornate per la mobilità venatoria gratuita per il prelievo di fauna migratoria in ATC diversi da quello di residenza secondo i seguenti termini:

- A partire dall'11 ottobre 2023 i cacciatori residenti in Puglia potranno esercitare la caccia in mobilità gratuita alla fauna migratoria fino ad un massimo di venti giornate totali in ATC pugliesi diversi da quello di residenza, previa autorizzazione del relativo ATC, con un massimo di dieci giornate in un ambito Territoriale di Caccia;
- dette autorizzazioni devono essere rilasciate per il tramite di apposito sistema informativo regionale ATC nell'ambito di apposito *“Sistema Regionale di Gestione Informatizzata richiesta ammissioni ATC”* che gli Ambiti Territoriali di Caccia devono necessariamente dotarsi, con propri fondi;
- i posti da assegnare giornalmente, da parte di ogni ATC, sono previsti nella TABELLA 5 – colonna **d** del presente atto. Detti posti sono previsti nella percentuale del 10% sui posti residuali non assegnati ai cacciatori residenti (Tabella 5 – numero **colonna c** sottratto del numero **colonna b**);
- le predette autorizzazioni, che saranno rilasciate secondo le modalità che la competente Sezione regionale concorderà d'intesa con gli ATC pugliesi e riportate in apposito atto dirigenziale, devono garantire in ogni periodo della stagione venatoria il rispetto della densità venatoria giornaliera riveniente dalla vigente relativa normativa e così come riportata nella richiamata Tabella 5 del presente provvedimento (Programma Venatorio regionale – annata 2023/2024);
- ulteriori modalità e regole per l'esercizio della mobilità venatoria gratuita sul territorio regionale saranno riportate nel predetto atto dirigenziale della competente Sezione fermo restando che il numero o codice dell'autorizzazione giornaliera rilasciata dal relativo ATC deve essere obbligatoriamente riportato nell'apposita sezione/pagina prevista sul tesserino venatorio regionale.

Utilizzazione delle somme gestite dalla Regione**(ex comma 3 art. 51 L.R. n. 59/2017)**

* il 20% di € 2.000.000,00 = € 400.000,00

- somme da utilizzare, ai sensi del comma 3 dell'art. 51, per gli adempimenti previsti dalla vigente normativa, precisamente:

- a) il 6 per cento per la gestione del fondo di tutela istituito per la prevenzione e per gli indennizzi relativi ai danni non altrimenti risarcibili e i cui residui annuali sono cumulabili nelle annate successive (€ 120.000,00);
- b) il 4 per cento per spese proprie inerenti la stampa del calendario venatorio, tesserini regionali e materiale didattico-divulgativo inerente le finalità della L.R. 59/2017 (€ 80.000,00);
- c) il 10 per cento da destinare agli osservatori faunistici territoriali e centri territoriali di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà per le loro attività, come da previsioni riportate nella L.R. 59/2017 (€ 200.000,00).

Utilizzazione del fondo di tutela

L'accesso al fondo di tutela, previa richiesta alla Regione, potrà essere effettuato con le modalità, priorità e termini sanciti nell'art. 52 L.R. n. 59/2017 e dal vigente Piano Faunistico Venatorio regionale.

In particolare per quanto attiene la quota del fondo destinata al finanziamento degli interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica, la Regione Puglia, pur nelle more dell'approvazione definitiva del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale, ha attivato e attiverà ulteriore specifica procedura pubblica di bando o di sportello rivolta alle aziende agricole interessate, al fine di meglio orientare l'efficacia della spesa.

Disposizioni finali

Le Zone di protezione della fauna selvatica (Oasi di protezione e Zone di ripopolamento e cattura), i Centri pubblici e le altre aree in cui è vietato l'esercizio venatorio nonché le zone a gestione privatistica sono individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale a cui il presente Programma fa esplicito riferimento.

Gli Ambiti territoriali di caccia sono delimitati da confini naturali ben visibili. In caso contrario da tabelle poste a cura del Comitato di Gestione con scritta rossa su fondo bianco (art. 3 comma 2 del R.R. n. 5/2021).

Per la stagione 2023/2024 restano vigenti gli ATC previsti nel precedente Piano Faunistico Venatorio regionale (DCR n. 217/2009 e DCR n. 223/2014), ai sensi e per gli effetti di quanto previsto nel R.R. n. 10 del 07.10.2021, così come modificato dall'art. 1 del R.R. n. 2 del 28 marzo 2022 e dall'art. 1 del R.R. n. 6 del 22 maggio 2023.

OSSERVATORIO FAUNISTICO VENATORIO
LA VOCAZIONE FAUNISTICA DELLA PUGLIA
PER LE SPECIE DI INTERESSE VENATORIO

Introduzione

La Puglia è caratterizzata dalla presenza di vasti habitat naturali che ospitano numerose specie animali e vegetali di interesse nazionale ed internazionale. L'insieme delle aree protette nazionali e regionali e dei siti della rete Natura 2000, capillarmente distribuite sul territorio, tende a fornire una rigorosa protezione di queste specie e habitat.

Le specie animali di interesse venatorio, però, solo in minima parte, e prevalentemente tra quelle acquatiche, sono anche di interesse conservazionistico e, quindi, oggetto delle finalità di tutela e di gestione degli ambienti fornita dalle aree protette e dai siti della rete Natura 2000. Per rendere compatibile il prelievo venatorio con le giuste esigenze di tutela di queste specie la legge prevede un regime di caccia controllata che - oltre a limitare periodi e orari di caccia e numero di capi cacciabili, istituisce le Oasi di Protezione e le Zone di ripopolamento e Cattura dove è preclusa l'attività venatoria e sono realizzati interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici.

Le specie cacciabili in Italia sono 48, di cui 12 di mammiferi e 36 di uccelli, mentre in Puglia il loro numero scende a 37/38 specie, di cui 7 di mammiferi (Tabella 1) e 29 di uccelli (Tabella 2); a quest'ultime può essere aggiunta un'altra specie, la Starna, che sebbene non più presente in regione con popolazioni stabili che si auto-riproducono, continua ad essere oggetto di introduzioni a fini venatori in ambienti aperti.

Tabella 1 – Specie di mammiferi cacciabili presenti in Puglia

Daino <i>Dama dama</i>	Volpe <i>Vulpes vulpes</i>
Mufone <i>Ovis musimon</i>	Lepre europea <i>Lepus europaeus</i>
Capriolo <i>Capreolus capreolus</i>	Coniglio selvatico <i>Oryctolagus cuniculus</i>
Cinghiale <i>Sus scrofa</i>	

Fra le 7 specie di mammiferi cacciabili in Puglia, il Coniglio selvatico è presente con una popolazione antica e stabile solo nell'Isola di Sant'Andrea, all'interno di un Parco regionale in provincia di Lecce. Altri piccoli nuclei sparsi in regione sono frutto di immissioni non autorizzate.

Delle 30 specie ornitiche di interesse venatorio presenti in Puglia, 16 sono cosiddette "acquatiche", ovvero frequentano prevalentemente ambienti umidi (Tabella 2). Si tratta di specie migratrici o prevalentemente migratrici (Germano reale, Porciglione, Gallinella d'acqua e Folaga) con piccoli numeri di esemplari che sono stanziali. Sono specie fortemente localizzate in aree ristrette e, spesso, oggetto di vincoli di tutela diversi da quelli venatori.

Tabella 2 – Specie di uccelli cacciabili presenti in Puglia

SPECIE TERRESTRI	SPECIE ACQUATICHE
Fagiano comune <i>Phasianus colchicus</i>	Fischione <i>Anas penelope</i>
Starna <i>Perdix perdix</i>	Marzaiola <i>Anas querquedula</i>
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	Mestolone <i>Anas clypeata</i>
Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i>	Moriglione <i>Aythya ferina</i>
Tortora selvatica <i>Streptopelia turtur</i>	Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>
Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	Alzavola <i>Anas crecca</i>
Allodola <i>Alauda arvensis</i>	Canapiglia <i>Anas strepera</i>
Gazza <i>Pica pica</i>	Codone <i>Anas acuta</i>
Cornacchia grigia <i>Corvus cornix</i>	Moretta <i>Aythya fuligula</i>
Ghiandaia <i>Garrulus glandarius</i>	Frullino <i>Lymnocyptes minimus</i>
Tordo bottaccio <i>Turdus philomelos</i>	Beccaccino <i>Gallinago gallinago</i>
Tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>	Pavoncella <i>Vanellus vanellus</i>
Merlo <i>Turdus merula</i>	Combattente <i>Philomachus pugnax</i>
Cesena <i>Turdus pilaris</i>	Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>
	Gallinella d'acqua <i>Gallinula chloropus</i>
	Folaga <i>Fulica atra</i>

Tra le 14 specie ornitiche “terrestri” vi sono specie “stanziali” (Fagiano comune, Starna, Gazza, Cornacchia grigia e Ghiandaia), “migratrici” (Quaglia, Beccaccia, Tortora selvatica, Allodola, Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena) e prevalentemente migratrici con piccoli numeri di esemplari che sono stanziali (Colombaccio e Merlo).

Le specie di interesse venatorio terrestri, sia Mammiferi che Uccelli, sono invece specie più ampiamente distribuite nella regione sia per la maggiore diffusione di questi ambienti rispetto a quelli umidi sia perché molte di queste specie sono strettamente legate all'agroecosistema piuttosto che ad ambienti naturali. Anche le specie tipicamente indicate come di ambienti boschivi - come il Cinghiale, la Beccaccia, il Colombaccio e la Ghiandaia - sono presenti in maggior numero dove quest'ultimi ambienti sono integrati in una matrice agricola, dove le specie si spostano quotidianamente in cerca di alimentazione, sfruttando la produttività di questi ambienti, maggiore di quelli naturali.

Una raggruppamento molto schematico delle specie di interesse venatorio in base all'ambiente frequentato è riportata nella Tabella 3.

Per il motivo sopra esposto, l'ambiente agricolo - la sua tipologia, qualità ed evoluzione - riveste nella vocazione delle specie di interesse venatorio un aspetto prioritario, sebbene spesso trascurato.

Tabella 3 - Specie di interesse venatorio in Puglia, suddivise per tipologia di ambiente frequentato.

Ambienti	Specie
zone umide	folaga (<i>Fulica atra</i>)
zone umide con acque libere da vegetazione	alzavola (<i>Anas crecca</i>), canapiglia (<i>Anas strepera</i>), germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>), fischione (<i>Anas penelope</i>), codone (<i>Anas acuta</i>), marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), mestolone (<i>Anas clypeata</i>), moriglione (<i>Aythya ferina</i>), moretta (<i>Aythya fuligula</i>)
zone umide con acque ricche di vegetazione	porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>), gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>)
zone umide con acque basse libere da vegetazione	beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>), frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), combattente (<i>Philomachus</i>)

Ambienti	Specie
	<i>pugnax</i>)
ambienti aperti vicino zone umide, preferibilmente con ristagni di acqua bassa	pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>)
ambienti aperti	quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>), fagiano (<i>Phasianus colchicus</i>), allodola (<i>Alauda arvensis</i>); lepre europea (<i>Lepus europaeus</i>), coniglio selvatico (<i>Oryctolagus cuniculus</i>)
ambienti aperti con aree rocciose	muflone (<i>Ovis musimon</i>)
aree boschive	daino (<i>Dama dama</i>)
aree boschive e arbustive in contesto agricolo	cinghiale (<i>Sus scrofa</i>), capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>)
aree boschive e arbustive, naturali e coltivate	beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), tortora selvatica (<i>Streptopelia turtur</i>), colombaccio (<i>Columba palumbus</i>), merlo (<i>Turdus merula</i>), tordo bottaccio (<i>Turdus philomelos</i>), tordo sassello (<i>Turdus iliacus</i>), cesena (<i>Turdus pilaris</i>), ghiandaia (<i>Garrulus glandarius</i>)
ambienti eterogenei	cornacchia grigia (<i>Corvus cornix</i>), gazza (<i>Pica pica</i>); volpe (<i>Vulpes vulpes</i>)

La gestione faunistico-venatoria, se da un lato deve valorizzare le specie animali rare ed importanti, dall'altro deve essere utile per un corretto prelievo di specie, spesso anche comuni, ma la cui sopravvivenza dipende fortemente dalla persistenza di forme di *prelievo sostenibile*. Tali specie, ad eccezione di quelle strettamente acquatiche, inoltre, sono certamente più tipiche dell'agroecosistema che di sistemi naturali puri.

Queste specie, come tutti gli animali, hanno come esigenza primaria quella di alimentarsi, di rifugiarsi per poter riposare e riprodursi e di mantenersi in perfetta efficienza. È dunque facile comprendere che un territorio ospiterà una fauna tanto più ricca e diversificata quanto più esso sarà caratterizzato da un'elevata diversità ambientale, cioè se le colture presenti e gli elementi fissi del paesaggio sono in grado di accogliere e soddisfare le esigenze delle specie animali.

Alla vocazione faunistica di un territorio concorrono più fattori tra cui l'habitat, ma anche e per alcune specie soprattutto, l'integrità e l'estensione dello stesso, le caratteristiche pedologiche e geomorfologiche in cui insiste l'habitat, il livello di antropizzazione e quindi di disturbo a cui è soggetto, la presenza di antagonisti di ciascuna specie e, nel caso di zone umide, la profondità e la salinità dell'acqua, la presenza o meno di vegetazione. Ciascuna specie ha una differente plasticità ecologica che la rende più o meno adattabile ad ambienti non specie-specifici.

La vocazione faunistica delle province pugliesi

Sebbene alcune aree siano vocate per talune specie, non sempre l'attività venatoria può essere esercitata sulle specie maggiormente presenti o potenzialmente presenti in quel territorio poiché la presenza di istituti di protezione condiziona fortemente la praticabilità dell'attività di caccia. Ne consegue lo sbilanciamento dell'attività venatoria a carico di una minoranza di specie. E poiché gli ambienti naturali di maggior valore naturalistico sono protetti, la caccia viene praticata soprattutto negli agroecosistemi a carico dei turdidi, dell'allodola, della quaglia e della lepre. Ciò è quanto accade nel Salento e in molte altre aree. Nel Salento la caccia agli acquatici non è praticabile per mancanza di aree idonee destinate a tale attività. Quindi il numero di specie cacciabili si riduce sensibilmente con effetti prevedibili. Nella Murgia, nel Sub Appennino Dauno e nel Promontorio del Gargano, in presenza di formazioni boschive, è maggiormente praticabile la caccia al cinghiale, alla lepre ed alla

beccaccia. Nella capitanata viene esercitata la caccia all'allodola, alla quaglia, alla lepre e agli acquatici nelle AFV e sul litorale.

I cinque ATC pugliesi, in anni diversi e con metodologie non coordinate, hanno realizzato la Carta delle Vocazioni Faunistiche per i territori di competenza, quindi, con una suddivisione del territorio regionale nelle 5 province prima della formazione della BAT. Di seguito si riporta un loro sunto.

L'ATC di Bari e quello di Taranto hanno analizzato la vocazione faunistica per 12 specie stanziali di interesse gestionale (Starna, Fagiano, Lepre europea, Lepre italiana, Cinghiale, Capriolo italico, Volpe, Cornacchia grigia, Ghiandaia, Gazza, Passera d'Italia e Passera mattugia), oltre ad aver realizzato la carta della vocazione estiva di Quaglia, Colombaccio e Tortora selvatica, quella invernale di Merlo e Tordo bottaccio, quella estiva e invernale per Allodola e Storno.

Le carte di vocazione per 6 specie (Starna, Fagiano, Lepre europea, Lepre italiana, Cinghiale, Capriolo italico) sono state effettuate attraverso un processo di modellizzazione ed analisi statistica a partire da dati di tipo orografico, uso del suolo e grado di antropizzazione del territorio in esame. Per ciascuna cella di 1 km di lato in cui è stato diviso il territorio in esame è stato attribuito, per ciascuna specie, un grado di idoneità in una scala da 0 a 5 (nulla, bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) basato sulla presenza o meno di tipologie ambientali risultate più o meno idonee alla specie in altri studi, sebbene non sia riportato se effettuati sull'area in esame o altrove.

Per le altre specie il processo si è invece basato su dati di presenza/assenza delle specie in aree campione del territorio in studio.

L'ATC di Foggia ha analizzato la vocazione faunistica per sole 5 specie stanziali di interesse gestionale: Starna, Fagiano, Lepre europea, Cinghiale, Capriolo, specie già presenti nel territorio di competenza, sebbene alcune solo con piccoli nuclei all'interno di aree protette. Le relative carte di vocazione sono state effettuate attraverso un processo simile a quello usato dall'A.T.C. di Bari.

L'A.T.C. di Brindisi ha realizzato carte di vocazione per le sole due specie ritenute idonee ai fini dell'immissione per ripopolamento: Lepre europea e Fagiano. Sulla base dell'analisi della carta dell'Uso del Suolo, per ciascuna specie, è stata indicata la porzione di territorio che avesse la maggiore idoneità, senza per questo, escludere del tutto la possibilità che altre porzioni del territorio possano ospitarla.

Per la Lepre si è stimata una massima recettività per le aree aperte (agricole coltivate a seminativo, pascoli, incolti) mentre per il Fagiano si è data importanza a zone umide, corsi d'acqua e punti di abbeverata in quanto la presenza di acqua nei mesi estivi è stata ritenuta condizione essenziale per la sopravvivenza di questa specie.

L'A.T.C. di Lecce ha ripetuto la metodica utilizzata da Brindisi specificando che l'idoneità ambientale evidenziata per la Lepre è idonea anche per altre specie, quali la Quaglia e l'Allodola, ragionamento che, naturalmente, può essere esteso anche per il territorio brindisino. La carta finale per questa specie, evidenzia le aree a massima vocazione al netto delle aree antropizzate.

Per la provincia di Lecce, inoltre, è stata realizzata anche una carta della vocazione per i Turdidi e la Beccaccia, dove è data massimo risalto alle tipologie ambientali arboree ed arbustive, coltivate e naturali.

Per la visione delle varie carte delle vocazioni sopra descritte si rimanda ai singoli lavori sopra citati.

ATTIVITÀ DI STUDIO E MONITORAGGIO DELLA FAUNA

L'Osservatorio faunistico ha fra i propri compiti quello di provvedere al monitoraggio della fauna selvatica sul territorio regionale al fine di fornire utili indicazioni agli atti amministrativi di gestione e pianificazione faunistico-venatoria.

In considerazione della vastità del territorio regionale, della peculiarità delle tecniche di studio e monitoraggio della fauna, dovuta anche differenze ecologiche ed etologiche delle numerose specie animali interessate, e della penuria di personale, l'Osservatorio si è avvalso della collaborazione di enti di ricerca e di strutture periferiche.

Nell'annata venatoria di che trattasi sono continuati monitoraggi già intrapresi nelle annate precedenti e ne sono stati avviati anche di altri.

La lettura dei tesserini venatori, invece, anche in attesa di una più efficiente procedura di trasmissione da parte dei cacciatori, tramite i comuni, all'Osservatorio faunistico è stata sospesa.

Al fine di far comprendere tale problematica seguirà la situazione riferita al 19 maggio 2023 della sola Città metropolitana di Bari: su 41 comuni solo 35, pari al 85% del totale ha consegnato i tesserini venatori della stagione 2022/2023; stimando per i comuni non ancora pervenuti un numero di cacciatori pari alla stagione precedente, mancherebbe all'appello l'8,8% dei tesserini.

In questo periodo sono state sperimentate due differenti procedure di trasmissione del dato di abbattimento: la prima che riguardava la caccia alla Tortora selvatica è stata effettuata tramite apposita applicazione per smartphone, la seconda, invece, è stata effettuata con comunicazione settimanale via e-mail degli abbattimenti dello Storno nelle aree di controllo autorizzate.

Lo studio che ha interessato il più ampio numero di specie animali è quello affidato ai centri territoriali, ripreso nel giugno del 2022 per la durata di un anno (DGR 910/2022). Il censimento e monitoraggio ha riguardato Tortora selvatica, Colombaccio, Tordo bottaccio, Tordo sassello, Merlo, Cesena, Quaglia, Allodola, Uccelli acquatici (marini e delle acque dolci) in aree campione dell'intero territorio regionale.

La Tortora selvatica è oggetto anche di uno studio recentemente affidato al Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) dell'Università di Bari al fine di ottemperare a quanto previsto dal Piano di gestione nazionale della specie in merito alla consistenza e trend della specie nella regione (DGR 1842/2022). Assieme a questa linea di ricerca il su indicato Dipartimento ha ripreso tre diverse attività di monitoraggio già precedentemente avviate:

- a) Stima della consistenza numerica della popolazione di Storni svernanti e dei danni alle produzioni agricole e zootecniche da essa causati;
- b) Monitoraggio della migrazione del Tordo bottaccio in Puglia tramite radiotracking satellitare;
- c) Studio dell'evoluzione dello strato di adiposità, del quadro ormonale e delle gonadi nel Tordo bottaccio e nella Beccaccia e valutazioni chimico-nutrizionali delle carni.

All'ATC di Lecce è stato dato mandato di avviare uno studio faunistico nel territorio di competenza (DGR 1780/2022) che, in realtà è costituito da due differenti linee di ricerca: la prima riguarda l'attività di marcaggio con radio-tracking di esemplari di Lepre europea immessi nel territorio al fine di comprenderne meglio le capacità di ambientamento, il tasso di sopravvivenza e le preferenze ecologiche; la seconda, invece, riguarda il monitoraggio annuale della comunità ornitica tramite lo svolgimento del progetto di "MoniTRing" presso il Centro di cattura ed inanellamento di Trepuzzi (LE) tramite apposita convenzione con tecnico abilitato.

In considerazione della recente e rapida evoluzione delle criticità legate alla presenza del Cinghiale in Puglia, la situazione attuale vede la Regione Puglia fronteggiare una vera e propria emergenza; la Regione ha intrapreso, pertanto, molteplici attività integrate fra loro. Accanto alla predisposizione di atti di pianificazione e regolamentazione (*Piano regionale di monitoraggio e gestione del cinghiale in*

Regione Puglia, Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici, Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (P.S.A.), Disciplinare per la gestione della "caccia di selezione" al cinghiale) si è riattivato l'intesa con il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) dell'Università di Bari per collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e di gestione del Cinghiale in Regione Puglia (DGR 444/2023).

Inoltre, in previsione dell'avvio dell'attività di controllo del Cinghiale si è resa necessaria la creazione di una apposita filiera a cui destinare i capi abbattuti mediante macellazione, caccia selettiva e caccia. A tal fine è stata affidato al Dipartimento di Medicina Veterinaria Università degli Studi di Bari (DGR 1841/2022) la valutazione dello stato epidemiologico e di contaminanti ambientali nelle carni dei cinghiali sul territorio pugliese, al fine di verificare le condizioni di sicurezza alimentare, nonché la valutazione della qualità delle carni dei cinghiali pugliesi per creare una filiera capace di trasformare un rischio ambientale, sanitario, economico e di sicurezza dei cittadini in una opportunità economica per il comparto agricolo pugliese.

**Il presente Allegato A) è composto da nr. 13
(tredici) fogli (da pag. 08 a pag. 20).**

Il Dirigente della Sezione
(Dr. Domenico Campanile)



Domenico
Campanile
13.06.2023
13:19:50
GMT+01:00



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2023	58	14.06.2023

PROGRAMMA VENATORIO REGIONALE ANNATA 2023 /2024: APPROVAZIONE.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

 Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 16/06/2023 17:54
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA

